

Ed anche Parenzo, nella grande assemblea provinciale tenuta sui campi del Risano nell'804, alzò la sua voce, assieme a quella delle consorelle città istriane, per protestare dinanzi ai messi imperiali, mandati appunto per ciò da Carlo Magno nell'Istria, contro tale cumulo di sopraffazioni e d'iniquità di cui erano le vittime.

Non ottennero con ciò tutto quanto richiedevano, essendo chè altre idee informavano il governo d'allora. Poterono tuttavia riavere i loro tribuni e le altre pubbliche magistrature, il diritto di scegliersi liberamente il vescovo ed i magistrati secondo l'antica consuetudine; riebbero parte dei beni pubblici; videro limitate e le collette arbitrarie e le altre angherie ed illecite gravanze: perdettero però o già allora, o poco di poi, in conseguenza delle mutate condizioni politiche, la giurisdizione sugli antichi territori. La campagna, sciolta per tal modo dal nesso di subordinazione al municipio, venne frazionata in una quantità di piccole signorie e possedimenti feudali, e così facilmente avvolta nelle spire del feudalismo, il quale, affermandosi e dilatandosi, terminò coll'invadere da ultimo le stesse città.

E di fatti verso la fine del secolo IX od al principiare del X i tribuni e le altre magistrature romane vanno a poco a poco cedendo il posto nelle nostre città alle nuove autorità feudali. Al tribuno si sostituisce il locoposito come prima carica cittadina rappresentante il conte provinciale e da lui nominato; ai giudici succedono gli scabini. A capo della provincia, al posto del *magister militum*, sta un conte, e dopo il 1040 un marchese (*margravio*) nominato dall'imperatore.

Gli scabini intervenivano nella pertrattazione degli affari ordinari imposti dalla legge, e degli straordinari proposti dal conte o dal locoposito, e servivano d'appoggio e di difesa ai cittadini contro l'arbitraria giurisdizione dei pubblici magistrati.

Erano eletti dal popolo in numero di 12, dei quali almeno 7 dovevano essere presenti in ogni giudizio.

Troviamo ricordato in Parenzo un locoposito nelle carte del 991, del 1030 e del 1194; scabini negli atti del 991 e del 1017.